4 RAGGI DI LUCE

n. 4 - Ottobre 2008 - Brescia

Periodico di informazione della Fondazione per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I.
(European Spinal Cord Research Institute)

SALUTE E SOCIETÀ 3
Da "handicappati" a "diversamente abili"

PRIMO PIANO 4
A tu per tu con Giorgio Brunelli

LA FONDAZIONE 6
Manifestazioni a favore
della Fondazione per la Ricerca

LA VOSTRA POSTA 7
In prima linea

RAGGI DI LUCE
Periodico di informazione
Edito da Fondazione per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S.
e dell' E.S.C.R.I.
(European Spinal Cord Research Institute)

Direttore Responsabile:
Luisa Monini

Direttore scientifico:
Giorgio Brunelli

Comitato di redazione:
Cerrel Bazo, Ovidio Brignolil, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti, Spinelli, Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi, Bruno Pieroni, Pierfranco Spano, Arsenio Veicsteinas, Klaus Von Wild

Collaboratori di direzione:
Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Sergio Cosciani, Luciana Damiano, Davide Lenzi, Arturo Lotito, Rosanna Nicotra, Bruno Rosato, Pina Tripodi, Ernesto Urbano

Redazione, direzione e pubblicità:
Via Galvani 26, 25135 Brescia
Tel. 030-302647/Fax 030-3387595
(sede della Fondazione)
luisamonini@libero.it
luisa.monini@bresciaonline.it

Progetto grafico e impaginazione:
Marco Lorenti

Stampa:
Tipografia Moderna soc coop p.a.
via G. Pastore 1 (zona Bassette), 48100 Ravenna
tel 0544450047/fax 0544451720
CF/PIVA 00071510390

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061
Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)
del Tribunale di Brescia

La presente pubblicazione
è realizzata con il contributo di Luce Medical

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - aut. n° 070087 del 17/10/2007 - DCB Ravenna

Spine & Spinal Cord, Yesterday, Today and Tomorrow.

Nei giorni 4 e 5 luglio 2008 si è tenuto a Bologna, presso l'Aula Magna dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, il primo Symposium sulle lesioni della colonna vertebrale e del midollo spinale. Alla presenza del prof. Antonio Manzoli, Direttore Scientifico dell'Istituto e delle autorità tutte il prof. Piergiorgio Marchetti, già direttore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, ha inaugurato il Symposium. Parole augurali per la buona riuscita del convegno e di vivo apprezzamento per la ricerca del prof. Brunelli sono giunte, attraverso un breve filmato, dalla prof. Rita Levi Montalcini che è stata rappresentata all'inaugurazione dalla dott.ssa Pina Tripodi, consigliere delegato della Fondazione Rita Levi Montalcini.

Il Symposium è stato diviso in due sessioni: la prima, organizzata dal prof. G. Brunelli, dedicata alle lesioni del midollo spinale ed alla paraplegia, la seconda, organizzata dal prof. A. Fabrizi, per le lesioni della colonna ossea. Sono dunque seguite numerose ed interessanti presentazioni. La dottoressa M. Francolini, del dipartimento di Farmacologia dell'Università di Milano ha parlato delle "Prospettive terapeutiche del trauma spinale in relazione alla innervazione glutamatergica del muscolo scheletrico da parte di neuroni sopraspinali". La comunicazione successiva è stata quella del prof. S. Barlati, direttore del dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologie dell'Università di Brescia e del dott. A. Barbon su: "Espressione e RNA editing dei ricettori del glutammato nel midollo spinale".

È seguita poi una comunicazione del dr. B. Battiston sulle ricerche sperimentali condotte nella Unità Operativa di Microchirurgia del C.T.O. di Torino riguardanti la ricostruzione delle perdite di sostanza dei nervi.

Il prof. Giorgio Brunelli ha dunque presentato la ricerca che da 30 anni viene condotta a Brescia: "Protocollo sperimentale della connessione del sistema nervoso centrale con il sistema nervoso periferico". Nella sua presentazione il prof Brunelli ha esposto anche i programmi sperimentali che la Fondazione attuerà nel prossimo futuro.

Ha preso poi la parola il prof. Pierfranco Spano, professore di Farmacologia dell'Università di Brescia su: "La neurobiologia delle lesioni del midollo spinale", seguito dal prof. V. Hentz della Stanford University sulla "Chirurgia riparatrice nelle tetraplegie".

È stata poi la volta di interventi riguardanti la riabilitazione del paraplegico da parte dell'Ing. D. Lenzi (S. Rita FES Center Bologna), del Dr. Malvicini (Istituto Clinico Città di Brescia), del dr. D. Buffoli (Policlinico "Ponte S. Pietro", del dr. A. Luisa (Domus Salutis, Brescia), del Prof. M. Prosdocimo (Ospedale Leno), del dr. M. Menarini del "Montecatone Rehabilitation Institute", Imola. La prima giornata del Symposium ha coperto così i multiformi aspetti della paraplegia ed ha comunicato lo stato dell'arte della Ricerca che, nonostante i numerosi studi, non ha ancora potuto dimostrare la ragione della impossibilità del midollo spinale di rigenerare e di far giungere ai muscoli gli assoni che le cellule nervose del cervello producono e spingono in basso dopo la lesione.

Tante battaglie scientifiche sono state vinte, tante "verità assolute", nei secoli, sono state ridimensionate. Arriverà il giorno in cui anche il dogma della impossibilità di guarire il midollo spinale sarà sfatato. A questo scopo la nostra ricerca continuerà con la passione e la tenacia di sempre.

Prof. Giorgio Brunelli
presidente della Fondazione per la Ricerca
sulle Lesioni del Midollo Spinale.
E.S.C.R.I., O.N.L.U.S.

AUTONOMY
Programma per la mobilità

Il Programma si rivolge ai disabili motori, intellettivi e sensoriali, aiutandoli ad avere tutta la libertà di movimento che desiderano con le auto e i veicoli commerciali Fiat.

VANTAGGI AUTONOMY Sconto a seconda del modello Fiat/ Alfa Romeo/ Lancia e Fiat Professional. I Concessionari sono a vostra disposizione per illustrarvi in dettaglio gli sconti. • Due anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato • 3° e 4° anno Clickar Assistance • Finanziamento Sava per vetture e allestimenti • Sconto ulteriore dell'1% per i fruitori dei Centri di Mobilità con servizi per le patenti speciali. **CONTRIBUTI STATALI** Riduzione dell'IVA dal 20% al 4% • Detrazione fiscale del 19% sul prezzo d'acquisto fino a € 18.075,99 • Esenzione bollo auto (vedi legislazione regionale) • Esenzione imposte di registro IET e IPT (esclusi disabili sensoriali).

Numero Verde 800-838333

www.fiatautonomy.com

Da “handicappati” a “diversamente abili”

SALUTE E SOCIETÀ

180 anni or sono, nel 1828, nasceva a Londra, dove sarebbe morto nel 1896, John Langdon Haydon. Si occupò della degenerazione di una popolazione come risultato di matrimoni fra consanguinei e descrisse il quadro clinico della sindrome che porta il suo nome. Un tempo definita “mongolismo” come si sa, consiste in un insieme di caratteristiche riconducibili a un quadro clinico tipico: i portatori hanno un quoziente d’intelligenza inferiore alla norma, vizi cardiaci congeniti e malformazioni intestinali e le pliche palpebrali oblique che richiamano la razza mongola. Il tutto dipende da un crosoma in più e la sindrome viene chiamata anche trisomia 21. La nuova denominazione – sindrome di Down – era adottata in un momento in cui si cercava di umanizzare le definizioni di tutte le condizioni di “handicap”. In luogo di “mongolismo” si sarebbe usata l’espressione sindrome di Down, i ciechi sarebbero stati definiti “non vedenti” e i sordi “non udenti”, i menomati per qualsiasi ragione sarebbero stati chiamati prima “disabili” e, più di recente, “diversamente abili”.

Al tempo stesso, partiva un’azione, per lo più sostenuta da organizzazioni volontaristiche, per rendere accessibili marciapiedi, strade, abitazioni, uffici, luoghi di culto, scuole, ospedali, cinema, teatri, tram, autobus, metropolitana, ascensori e così via, a chi può muoversi esclusivamente in carrozzina.

I più solerti furono gli aeroporti e le compagnie aeree. Le ferrovie, statali e private, ignorano ancora questa realtà.

Alcuni condomini si sono attrezzati, ma c’è ancora molto da fare.

Occorre riconoscere che negli ultimi cinquant’anni molto è stato fatto per evitare l’emarginazione dei diversamente abili e consentire loro di sentirsi parte integrate della vita normale, fatto di enorme importanza per i giovani costretti all’immobilità da gravi incidenti stradali.

Bruno Pieroni, Presidente UNAMSI

Il mondo dello sport si è mosso in grande stile, realizzando le Olimpiadi per i disabili.

Come presa di coscienza nazionale, a che punto siamo?

Da noi manca ancora un’azione educatrice costante su scala nazionale – e qui dovremmo impegnarci di più anche noi giornalisti – perché gli aspetti connessi a questi problemi divengano familiari a tutti.

In una società in cui incontriamo sempre più disabili siamo certi di conoscerli davvero?

Una popolazione come la nostra, che conta cinque milioni di disabili, sa che cosa sia la disabilità?

Quale rapporto lega la disabilità allo sviluppo tecnologico e alla società?

C’è spazio per il sorriso nella disabilità?

Candido Cannavò, per anni direttore del Corriere dello Sport, così scrive: “Non guardare mai un disabile come un poveretto: la pietà lo offende. Valuta quello che c’è dentro il suo corpo; non fermarti alla facciata. Il disabile, se ne rispettiamo i diritti, può essere una risorsa per la società, non un peso. La tecnologia è una benedizione per il mondo dei disabili; ma non potrà mai sostituire il rapporto tra uomo e uomo. Più cresce la cultura, più armonia e meno ingiustizia ci sarà nel mondo”.

Bruno P. Pieroni

Presidente UNAMSI

Associazione italiana giornalisti medico-scientifici

SERIATE PER LA RICERCA

Il 13 dicembre è in programma, nella sala Giovanni XXIII di Bergamo, il Concerto di Natale organizzato dall’Associazione “Seriate per la Ricerca” presieduta dalla Sig.ra Damiana Lotito. Nell’intervallo dello spettacolo, il prof. Brunelli presenterà gli ultimi risultati della Ricerca.

Per informazioni e prenotazioni dei biglietti, contattare:

cell. 347.0602176 oppure sito web: **www.seriateperlaricerca.it**

A tu per tu con Giorgio Brunelli

Luisa Monini

"A neat desk means a sick mind" (una scrivania troppo in ordine è segno di una mente malata). Così il prof. Giorgio Brunelli, con un sorriso, giustifica il disordine che regna sovrano e soprattutto indisturbato sulla sua scrivania. Un piccolo computer rosso ferrari viene spostato, tra pennarelli e post-it, per far spazio al mio registratore, testimone dell'intervista.

Da dove cominciamo, dall'uomo o dallo scienziato?

Dall'uomo.

Si dice che l'Italia sia un paese di santi, poeti, navigatori e scienziati. In quali di queste figure si identifica?

Mi riconosco come italiano di derivazione etrusca perché gli etruschi sono i nostri antenati ancestrali, almeno i miei: industriosi, artisti, curiosi ed innamorati della vita; senza sovrastrutture sociali e religiose limitative.

E come italiano moderno?

L'italiano moderno, secondo me, in molti casi è condizionato da difetti accumulati nei secoli con le dominazioni straniere, dalle lotte politiche intestine antiche e recenti, dall'opportunismo o dal machiavellismo.

Qualche riferimento a personaggi politici attuali?

Nessun commento

Lei comunque si sente più Leonardo da Vinci o più Machiavelli?

Se c'è qualcuno che non sarebbe mai capace di ideare qualcosa di machiavellico, quello sono io. Il paragone con Leonardo da Vinci è troppo ambizioso però, "si parva licet componere magnus...", Leonardo.

In che senso?

Soprattutto nella curiosità di scoprire cose sconosciute a costo di essere eretico, contro i vecchi dogmi della scienza.

Intende dire che anche lei ha infranto dogmi?

Sì, mi è capitato di fare cose, di pensare interventi considerati impossibili ed all'inizio giudicati incredibili e di realizzarli in contrasto con le teorie correnti e gli insegnamenti accademici.

Lasciamo stare la scienza ancora per un po' e parliamo di Giorgio Brunelli come uomo appassionato di arte e di sport.

Il primo incontro-scontro con l'arte fu all'esame di ammissione al ginnasio quando, a 10 anni, dovevo presentare un disegno. Con molta fantasia avevo cercato di riprodurre un tucul. Ne avrò disegnati cento prima di sostenere l'esame ed il risultato fu disastroso. Però disegnare mi piaceva veramente molto e poco alla volta, copiando prima e poi dal vero, all'inizio a matita e poi a colori, sono riuscito a fare qualcosa di decente.

Qualcosa di più che decente a vedere i suoi quadri, tra l'altro più volte premiati in concorsi nazionali...

Ma di medici, non di pittori professionisti; eppoi la fotografia per la quale mi riconosco un certo talento non tanto per la tecnica, quanto per la scelta di soggetti curiosi e scenografici.

C'è differenza tra pittura e fotografia nella scelta del soggetto?

Non per me. Mi piacciono, a seconda del momento, il paesaggio, la figura o la natura morta.

So che lei ama anche molto scrivere e non solo testi scientifici...

Di libri ed articoli scentifici ne ho scritti tanti ma ultimamente, seguendo il mio antico interesse per la storia, ho scritto alcuni romanzi ambientati in periodi storici scrupolosamente controllati, con personaggi realmente esistiti attribuendo loro storie fantastiche, d'amore e di vita.

Arriviamo allo sport. Quali quelli che ha praticato e che pratica con maggior soddisfazione?

Dirò subito che non ho mai giocato a calcio perché la prima e l'ultima volta che ci provai, magro e lungo com'ero, i miei compagni mi stroncarono subito chiamandomi "gambe di merlo".

Invece ho praticato per 7 anni fioretto e poi, dall'età di 12 anni, iniziai lo sport che forse mi ha dato realmente più soddisfazione di tutti gli altri: lo sci, dapprima quello di fondo e divenni campione regionale durante l'università e poi la discesa libera.

Ed oggi?

Nuoto. Altra mia grande passione. D'estate, al mare; nelle altre stagioni ogni mattino, alle 6,30 per venti minuti, nella piscina di casa.

Ama la musica?

Sì, quella melodica ma sono stonato. Da soldato, alpino, i miei commilitoni non mancavano mai di ricordarmelo: "Brunelli, taci che stoni". Ma io cantavo e canto lo stesso, soprattutto in compagnia di amici.

Le piace ballare?

Sì, come posso, soprattutto il valzer.

***L'uomo* Brunelli, ha altro da aggiungere?**

Mi è sempre piaciuto viaggiare, vedere e cercare di capire la gente per interpretarne pensieri, usi e costumi.

D. È risaputo che va spesso in India, a Mumbay, ad operare presso un lebbrosario. Da cosa è stato mosso in questa sua, chiamiamola pure, "missione"?

Dal desiderio di fare qualcosa per questa gente che, a causa delle scarse condizioni igieniche, direi nulle, dell'estrema miseria e sporcizia, facilmente si contagia l'un l'altro. La lebbra in India infatti è ancora molto diffusa. Ogni anno si registrano circa 600.000 nuovi casi.

Cosa può fare lei per questi malati?

La lebbra causa gravi mutilazioni al volto, alle mani, ai piedi. Io pratico interventi di chirurgia ricostruttrice delle mani o anche interventi palliativi per restituire a questi malati movimenti utili per prendere oggetti, per potersi lavare, vestire, per poter mangiare ed anche lavorare. In India se son ci si industria a fare anche piccoli lavori, si rischia di morire di fame, soli ed abbandonati in mezzo ad una strada, magari coperti di fiori. Come mi è capitato di vedere.

Qual'è il tipo di rapporto che riesce a stabilire con questi malati così particolari in tutti i sensi?

Un rapporto di fiducia assoluta. Per questi pazienti il chirurgo è un vero taumaturgo che sa ciò che deve fare per il loro bene. Rapporto che da noi forse esisteva tanti anni fa. Oggi non più, purtroppo.

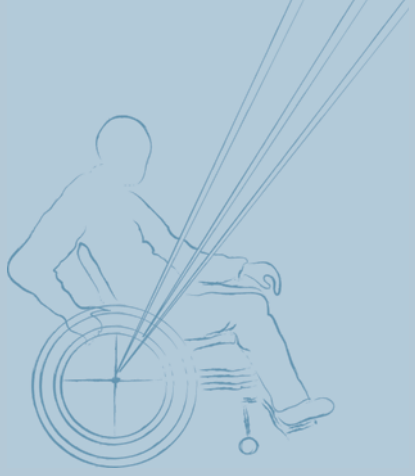
Torniamo a Leonardo da Vinci ed allo scienziato che è in lei. Se lei dovesse dare un premio scientifico alle sue scoperte, quale metterebbe al terzo posto, quale al secondo posto e a quale conferirebbe il primo premio?

Al terzo posto metterei la neurotizzazione muscolare diretta con la quale sono riuscito a ridare l'impulso nervoso a quei muscoli che, per traumi o per rimozione chirurgica, non avevano più il proprio nervo. Il secondo posto andrebbe all'individuazione del legamento chiave del polso responsabile, in caso di una sua rottura, dell'instabilità dolorosa del carpo. Questo legamento non era conosciuto ed io ho ideato una tecnica chirurgica che consente di stabilizzare nuovamente il polso, eliminando di conseguenza il dolore. La palma della vittoria va in assoluto alla mia ricerca, iniziata circa 30 anni fa, per poter ovviare, almeno parzialmente, alla lesione midollare più frequente: la paraplegia.

In cosa consiste?

L'idea è stata quella di connettere, per mezzo di un innesto nervoso, i prolungamenti delle cellule nervose del cervello con i muscoli, escludendo le cellule nervose del midollo sottostante la lesione. Infatti il midollo, per la sua stessa costituzione, non permette la rigenerazione delle fibre nervose.

Com'è stato possibile che Gigliola Centurelli, (la giovane donna di Bergamo che in seguito ad incidente stradale aveva riportato lesione totale del midollo a livello della settima-ottava vertebra toracica), dopo essere stata operata con questa tecnica, ha potuto tornare a camminare anche se in modo rudimentale?

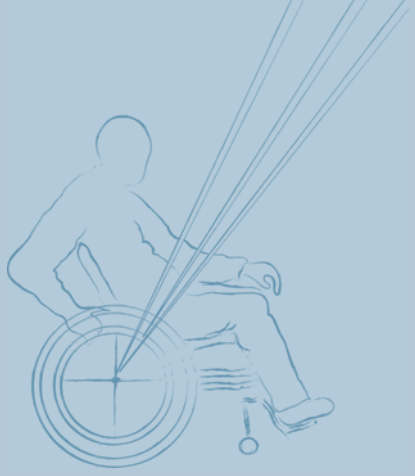


Perché i prolungamenti delle cellule cerebrali raggiungendo i muscoli, hanno formato delle nuove placche motrici, capaci di rispondere al neuro-trasmettitore glutammato proprio del sistema nervoso centrale e non più all'acetilcolina, neuro-trasmettitore periferico. Questa risposta al glutammato era assolutamente sconosciuta ed imprevedibile.

Questa è una delle scoperte che mi ha valso l'appellativo di "eretico" da parte di un caro amico e collega che tanto ha fatto per la buona riuscita della ricerca stessa.

Secondo lei la soluzione delle lesioni midollari sarà solo chirurgica?

Fare delle previsioni vuol dire rischiare di sbagliare. La soluzione auspicabile sarebbe quella di vincere l'impossibilità degli assoni (prolungamenti delle cellule nervose) di progredire dentro il midollo, quando tentano di rigenerare. Poiché però nessuno è ancora riuscito a scoprire la ragione di questa non permessività, è difficile prevedere se e quando essa potrà essere vinta. Allora e solo allora si potrà riparare il midollo spinale esattamente come oggi, dopo anni di studi e ricerche, si riparano i nervi periferici delle braccia o delle gambe. Ecco perché la ricerca deve andare avanti!



LA FONDAZIONE

Manifestazioni a favore della Fondazione per la Ricerca

➡ Alla fine di settembre 2008 si è tenuto a Rovereto, presso il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (M.A.R.T.), il 3° simposio internazionale su ***Advances in Diagnosis and Treatment of Multifactorial Genetic Diseases*** organizzato dalla M.A.G.I.-Onlus Association presieduta dal dott. Matteo Bertelli. La conferenza, mirata ad aggiornare medici, ricercatori ed associazioni sulle genetica medica e sulla riabilitazione e le scienze motorie, aveva come invitati d'onore il prof. Luca Cavalli Sforza della Stanford University (USA) e il prof. Giorgio Brunelli della Fondazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale E.S.C.R.I. (Brescia). La sessione riguardante le scienze motorie è stata presieduta dal prof. Arsenio Veicsteinas della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Milano. In questa sessione sono stati ampiamente trattati e dibattuti i temi degli impedimenti motori di pazienti affetti da SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) e di quelli colpiti da paraplegia. Quest'ultimo tema è stato presentato dal prof. Pietro Attilio Tonali che si è complimentato per i risultati ottenuti dalla Fondazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale di Brescia.

➡ A Mercatale nelle Marche si è tenuto, a fine Settembre, il 4° ***Raduno del Montefeltro: Fiat 600 e derivate***, organizzato dal Sig. Davide Fabbri, dal Sig. Vincenzo Catalani e dal Dott. Andrea Vergari presidente dell'Associazione. Angelo Colombo, paraplegico e testimonial della Fondazione, ha partecipato al raduno con la propria 600 storica. La simpatica manifestazione è stata presentata dal Sig. Alessandrini, Sindaco di Mercatale che per la terza volta consecutiva ha ospitato l'evento. I raduni delle 600 hanno uno scopo benefico: quello di donare il ricavato della lotteria, che viene sempre fatta in questa occasione, alla Fondazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale di Brescia. La Fondazione, nella persona del suo Presidente, ringrazia pubblicamente l'organizzazione per questa donazione.

➡ Si è svolta a Vienna dal 5 al 10 di ottobre la ***Summer School for the Biological Treatment of Cronic Spinal Cord Injuries***. È stato un evento molto importante che ha insegnato ai partecipanti (neurochirurghi, neurofisiologi e ricercatori) quanto scoperto recentemente dai laboratori di tutto il mondo. Sponsorizzata da Nils Andresen della fondazione Stiftelsen per il recupero del movimento di Oslo è stata magistralmente guidata dal professor Milan Dimitrievich del Baylor College di Houston. Il professor Brunelli, uno dei professori invitati a tenere lezioni, riferirà ampiamente su quanto è stato insegnato nel prossimo numero di *Raggi di Luce*.

SANTA RITA

Functional Electrical Stimulation Center

NEW TECHNOLOGIES FOR REHABILITATION

Il Primo Centro in Italia specializzato nel recupero della funzione prensile e della deambulazione post ictus o lesione spinale, con tecniche di **Stimolazione Elettrica Funzionale**

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DEL PAZIENTE

Patologie neurologiche e neuromotorie - Patologie ortopediche

Per informazioni e prenotazioni:

Santa Rita F.E.S. Center

Via Vizzani 35/B - 40131 Bologna, Tel +39 051 34 43 18 - Fax +39 051 34 33 31 - e-mail: info@santaritafescenter.com

web: www.santaritafescenter.com

In prima linea

Luca Flocchini

LA VOSTRA POSTA

Ciao a tutti, mi chiamo Luca Flocchini e da 9 anni sono tetraplegico a causa di un incidente stradale in Namibia. Ho 33 anni, sebbene spesso mi sembra di averne 99.

La mia lesione è alta (C4) per cui non sono autosufficiente; se non fosse per i miei familiari più stretti e per le nuove amicizie che si sono contraddistinte in diversi modi, probabilmente oggi non mi racconterei con tanta serenità dopo quello che mi è successo il 14 agosto del 1999 nel deserto del Kalahari. Devo comunque confessare che, sebbene a volte mi sento inutile e di peso anche a me stesso, pur tuttavia questa mia situazione non ha mai veramente rappresentato per me un grosso trauma dal punto di vista psicologico. Sin dall'inizio ho cercato di affrontare ed accettare questa mia seconda vita come una seconda chance; in tutti questi anni ho avuto la fortuna di conoscere tante belle persone, in particolare incontrate nei centri di riabilitazione... ho avuto l'opportunità di conoscere anche il dottor Cerrel Bazo che, con la preparazione e passione per il suo lavoro, ha provato, credo con ogni mezzo, a curare il mio male più grande... sfortunatamente invano.

Il dolore di carattere neurologico che non mi permette di stare in posizione seduta più di 6 o 7 ore al giorno, infatti, mi penalizza molto. Ritengo molto valida ed interessante questa rivista e chissà se dopo aver letto questa mia piccola presentazione, qualche luminare abbia già curato persone come me.

Ciò che mi spinge ad andare avanti a denti stretti, è cercare ogni istante di capire tutto quello che posso ancora riuscire a fare, quando ci si ritrova seduti su una carrozzina consapevoli di non potersi più rialzare, si vedono soltanto le cose negative... non potrò più... non riuscirò più... Il mio messaggio a tutte le persone alle quali è stata donata questa seconda occasione è semplicemente quello di non gettarla via.

Ho sempre cercato di combattere il fenomeno delle barriere architettoniche ma, sappiamo tutti che quelle più grandi, sono nella testa di molta gente che ci guarda dall'alto al basso con compassione e, spesso, giudicandoci.

Come si interroga Claudio Imprudente: "Siamo noi i diversamente abili o gli altri normodotati gravi"? Per questo spero di riuscire anch'io ad entrare un giorno a far parte del progetto Calamaio stando più a contatto con i bambini nelle scuole che sanno andare fuori dagli schemi più di chiunque altro.

CLAUDIO IMPRUDENTE

Claudio Imprudente è un nome noto a chi si occupa di sociale, di disabilità, anzi, con un neologismo carico di significati, di "diversabilità": digitando il suo nome su un motore di ricerca compaiono decine di link legati al suo ricco curriculum di giornalista, divulgatore, educatore, scrittore (per le edizioni Erickson ha pubblicato: "Il principe del lago" nel 2001 e "Una vita imprudente" nel 2003). È infatti, nell'ordine: uno dei fondatori di Maranàtha, una comunità di famiglie che accoglie bambini in affido, persone con disagi psichici e sociali, donne sole con bimbi; presidente del Centro Documentazione Handicap di Bologna; direttore della rivista "HP-Accaparlante"; animatore e ideatore del "Progetto Calamaio", che propone al mondo della scuola, dell'università, del lavoro, percorsi formativi sulla diversità.

In dieci anni di attività, più di tremila sono stati gli incontri con i ragazzi delle scuole italiane, realizzati in modo del tutto particolare; ma c'è ancora molto da fare, c'è ancora linfa, "inchiostro" nell'inesauribile calamaio.

Fondazione per la ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale Onlus
E.S.C.R.I.
European Spinal Cord Research Institute

President: Prof. G. A. Brunelli
Honorary President: Rita Levi Montalcini

Fondazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale, Onlus
European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)
Via Galvani, 26 - 25123 Brescia
Tel. 030/3385131
Fax. 030/3387595
www.midollospinale.com
info@midollospinale.com
Cod. fisc. P. Iva 03472380173
Banco di Brescia - Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8
25128 Brescia
c/c 28876
ABI 3500 - CAB 11208 - CIN: I

Seriate per la Ricerca - Onlus
Via Marconi, 49 scala B - 24068 Seriate (BG)
Tel. 035/302486
Fax. 035/302486
www.seriateperlaricerca.it
info@seriateperlaricerca.it
Cod. fisc. P. Iva 95141960161
Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba
ag. Seriate
c/c 600841
ABI 8586 - CAB 53510

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus
Via Carpani, 1 - 23895 Nibionno (LC)
Tel. 3289860757
Fax 0362/354249
www.comitatoparaplegia.com
info@comitatoparaplegia.com
Cod. fisc. P.Iva 04388860969
Banca Intesa San Paolo ag. Giussano (Mi)
c/c 100000001040
ABI 1025 - CAB 33150 - CIN: C

L'obbiettivo della Fondazione è quello di consentire alla ricerca di arrivare alla riparazione delle lesioni del midollo spinale. Attualmente lavoriamo per riparare le lesioni traumatiche ma sono programmate ricerche su altre patologie del midollo spinale: infettive, virali, degenerative, autoimmuni comprendenti anche la Sclerosi Laterale Amiotrofica.
Il gruppo di ricerca si è arricchito, negli anni, della cooperazione di biologi molecolari, di farmacologi, di neurologi, di elettrofisiologi, di istologi, di fisiologi sia della facoltà di medicina dell'Università di Brescia che di Milano e Verona.
Le linee di ricerca attualmente sono varie: la connessione del sistema nervoso centrale col periferico, il blocco della cicatrice fibrotica a livello della lesione, la coltivazione di cellule nervose (sia di neuroni che di astrociti) e di cellule staminali del cordone ombelicale e l'uso di farmaci vari sia per bloccare la cascata di molecole cataboliche post traumatiche che per aiutare la rigenerazione nervosa.
La nostra Fondazione è la continuazione di una Associazione che era stata fondata nel 1990 e che recentemente si è trasformata nell'E.S.C.R.I., Istituto Europeo per la ricerca sul midollo spinale.
La partenza della Fondazione è avvenuta un po' in sordina ma vi sono stati gruppi di amici che si sono avvicinati a noi costituendo dei centri di promozione periferici che ci danno il loro prezioso aiuto economico.
Speriamo di avere altri gruppi che vengano in nostro aiuto ed anche che singoli privati vogliano aiutarci.
Sostieni anche tu la ricerca.

Si può diventare soci della Fondazione in molti modi:
socio vitalizio (1000 € una tantum)
socio sostenitore annuale (500 €)
socio benemerito annuale (200 €)
socio simpatizzante annuale (100 €)

Questo riconoscimento sarà testimoniato da una pergamena rilasciata dalla Fondazione.

Soluzioni innovative per la riabilitazione

LUCE medical

Luce Medical - tel. 0512960277 - fax 0512916948 - e-mail info@lucemedical.com - www.lucemedical.com